



REPORT MISMATCH 2024

Nel sistema economico manifatturiero dei territori di Prato e Pistoia

Le aziende artigiane di fronte alle sfide del futuro: relazioni con il territorio e con il sistema dell'istruzione, fabbisogni professionali e transizione generazionale



APRILE 2024

ALCUNE RIFLESSIONI SUI RISULTATI DELLE AZIONI MESSE IN ATTO NEL TRIENNIO PRECEDENTE

In appendice i dati del progetto "Futurarti" condotto assieme a CNA Toscana, in collaborazione con Simurg Ricerche, sui temi dell'istruzione, fabbisogni professionali e transizione generazionale

Sommario

Un sistema in cambiamento, ancora alla ricerca di stabilità	1
Il mercato del lavoro nei territori di Pistoia e Prato	3
- Il mercato del lavoro nelle province di Prato e Pistoia: una sintesi della situazione nella prima metà del 2024	3
- Andamento e prospettive di una situazione in evoluzione: alcuni dati	4
Sistema dell'Istruzione, formazione professionale e imprese	6
- I percorsi di studi tecnici e professionali ed i loro esiti	6
- ITS: un focus sullo sviluppo e i nuovi percorsi di formazione tecnica superiore con il sostegno del PNRR	7
- Passaggio generazionale nelle imprese locali e incentivazione alla creazione di nuove imprese e giovani imprenditori	8
Le priorità di CNA Toscana Centro per i fabbisogni di competenze nelle imprese: lo stato dell'arte al 2024	8
Risultati indagine - I dati del progetto "Futurarti" condotto assieme a CNA Toscana sui temi dell'istruzione, fabbisogni professionali e transizione generazionale	11
- Indagine sulle imprese di Pistoia e Prato (appendice 1)	11
- Indagine sugli studenti di Pistoia e Prato (appendice 2 e 3)	11

Un sistema in cambiamento, ancora alla ricerca di stabilità

“Oggi registriamo una frammentazione del lavoro, pur in quadro in cui gli indicatori occupazionali mostrano segni complessivamente positivi. Da un lato l’occupazione stabile, il lavoro professionale qualificato, i settori di avanguardia, l’organizzazione aziendale attenta alla qualità. Dall’altro inoccupazione, bassi salari, precarietà, caporalato, ritardo nell’ingresso dei giovani e delle donne nel mercato del lavoro, squilibri di salario a parità di lavoro. Tra queste polarità resiste il lavoro più tradizionale, quello che ancora costituisce il principale pilastro delle relazioni sindacali e che tiene in vita l’impalcatura della contrattazione collettiva. Ma le trasformazioni incalzano e gli equilibri sono sempre da ridefinire per dare attuazione piena al dettato costituzionale”

(Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica, dicembre 2023)

Con la terza pubblicazione del “Rapporto Mismatch” di CNA Toscana Centro, possiamo anzitutto dare atto che questa indagine abbia dato nell’ultimo triennio un importante contributo alle riflessioni e alle scelte per orientare il sistema delle competenze del nostro territorio.

Numerose questioni poste al centro del dibattito sono diventate patrimonio comune, alcuni interventi richiesti sono stati avviati, sono nate progettualità (anche private) e questo modello di indagine e di analisi sul problema del reperimento delle competenze da parte delle imprese è stato messo in campo anche in altri territori toscani. L’importante novità di questa annualità, per il sistema CNA, è stata l’attivazione di un progetto regionale denominato “FuturArti” coordinato da CNA Toscana attraverso un’indagine condotta in collaborazione con Simurg Ricerche i cui risultati sono descritti in modo completo ed esaustivo in appendice al rapporto.

L’indagine “FuturArti” ha coinvolto complessivamente su tutto il territorio toscano oltre 3300 soggetti di cui poco meno di 700 nei territori di Prato e di Pistoia. Nello specifico circa 1520 imprese di cui 289 associate a CNA Toscana Centro e 1858 studenti di cui 321 delle scuole di Prato e di Pistoia.

Si tratta evidentemente di numeri con una distribuzione tale da rappresentare valori statisticamente rilevanti e socialmente consistenti che proponiamo, nei commenti di questo rapporto e in dettaglio nell'appendice, con soddisfazione per il lavoro svolto e con la consapevolezza dell'importanza degli elementi, dati e sensibilità raccolte.

Dopo due anni dal primo lavoro si è sentita la necessità di allargare lo sguardo per fornire agli interlocutori istituzionali un quadro d'insieme completo per le scelte strategiche a livello regionale, che ha portato al lavoro svolto nell'indagine regionale del progetto "FuturArti".

Infine, in questa edizione del rapporto si valuta lo stato di attuazione degli obiettivi tracciati nelle due edizioni precedenti, aggiornando le azioni che Cna Toscana Centro ritiene necessarie e urgenti alla luce dell'evoluzione dello scenario.

■ Il mercato del lavoro nei territori di Pistoia e Prato

Il mercato del lavoro nei territori delle province di Prato e Pistoia è da sempre caratterizzato dalla presenza di un tessuto manifatturiero molto sviluppato, con aziende che operano in settori diversificati, dalla moda alla meccanica, dall'alimentare all'edilizia. Tuttavia, la situazione occupazionale e le competenze richieste dalle imprese del territorio sono in costante evoluzione, a causa di fattori interni (come l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione) e di fattori esterni (come la globalizzazione e la crisi economica).

In questo contesto, la relazione che segue intende analizzare il mercato del lavoro nei territori delle province di Prato e Pistoia, con particolare riferimento ai fabbisogni occupazionali e alle competenze necessarie alle imprese manifatturiere del territorio.

Il mercato del lavoro nelle province di Prato e Pistoia: una sintesi della situazione nella prima metà del 2024

Il mercato del lavoro nelle province di Prato e Pistoia è caratterizzato da un'elevata presenza di lavoratori impiegati nel settore manifatturiero. Secondo i dati dell'ISTAT, nel 2021 il settore manifatturiero ha rappresentato il 24,7% del valore aggiunto complessivo della provincia di Prato e il 19,5% di quella di Pistoia.

Tuttavia, il mercato del lavoro nel territorio è anche caratterizzato da una forte polarizzazione tra le aziende di piccole e medie dimensioni, che rappresentano la stragrande maggioranza del tessuto produttivo, e le grandi aziende, che sono relativamente poche ma che occupano una fetta significativa della forza lavoro.

Inoltre, il mercato del lavoro nel territorio è influenzato dalla presenza di un'elevata percentuale di lavoratori stranieri, che rappresentano il 30,6% della forza lavoro complessiva nella provincia di Prato e il 15,3% in quella di Pistoia. La presenza di lavoratori stranieri ha contribuito alla crescita del settore manifatturiero, ma ha anche creato nuove sfide in termini di integrazione sociale e di competenze linguistiche e professionali.

Le imprese manifatturiere del territorio manifestano crescenti fabbisogni di lavoratori con competenze specifiche e aggiornate, in grado di rispondere alle sfide poste dall'innovazione tecnologica e dalla digitalizzazione.

Parallelamente, sussistono tutt'ora importanti necessità di garantire il turn over con maestranze addette a lavorazioni a basso valore aggiunto e routinari.

In questo scenario, il mercato del lavoro nel territorio è ancora caratterizzato da una forte disoccupazione giovanile, con tassi che superano il 20% nella provincia di Prato e il 15% in quella di Pistoia. La disoccupazione giovanile è dovuta in parte alla mancanza di competenze specifiche e aggiornate richieste dalle imprese manifatturiere, ma anche alla scarsa conoscenza del mercato del lavoro e delle opportunità di formazione e aggiornamento professionale.

Andamento e prospettive di una situazione in evoluzione: alcuni dati

Iniziamo con la provincia di **Pistoia**. Secondo i dati dell'ISTAT, nel 2023 il **tasso di disoccupazione nella provincia di Pistoia era pari al 6,5%, in calo rispetto al 7,1% del 2022**. Questo dato posiziona Pistoia al di sotto della media regionale della Toscana, che si attesta al 7,3%. Tuttavia, il tasso di occupazione nella provincia di Pistoia è ancora inferiore alla media nazionale, che si attesta all'8,5%.

La provincia di Pistoia è caratterizzata da una forte presenza di piccole e medie imprese, che rappresentano il 99,6% delle imprese attive nella provincia. Queste imprese sono particolarmente presenti nei settori del commercio, del turismo e della manifattura.

Secondo i dati dell'Osservatorio del Lavoro relativi a Pistoia, nel 2023 sono stati creati 2.500 nuovi posti di lavoro, con un aumento del 3,2% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, il numero di disoccupati nella provincia è ancora elevato, con 13.000 persone alla ricerca di un impiego.

La provincia di **Prato**, invece, presenta una situazione occupazionale leggermente migliore. **Il tasso di disoccupazione nella provincia di Prato nel 2023 era pari al 5,7%, in calo rispetto al 6,2% del 2022**. Questo dato posiziona Prato al di sotto della media regionale della Toscana, che si attesta al 7,3%.

La provincia di Prato è caratterizzata da una forte presenza di imprese nel settore tessile, che rappresentano il 22,6% delle imprese attive nella provincia. Queste imprese sono particolarmente presenti nella zona di Prato, che è nota per la produzione di tessuti di alta qualità.

Secondo i dati dell'Osservatorio del Lavoro relativi a Prato, nel 2023 sono stati creati 3.500 nuovi posti di lavoro, con un aumento del 4,5% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, il numero di disoccupati nella provincia è ancora elevato, con 11.000 persone alla ricerca di un impiego.

Dai dati degli osservatori provinciali del lavoro risulta evidente che nell'anno 2023 sono stati creati complessivamente, nel territorio di CNA Toscana Centro, oltre 6.000 posti di lavoro,

dato che conferma le previsioni del primo e secondo report mismatch basate sulle indicazioni di prospettiva fornite dagli imprenditori intervistati.

I dati dell'indagine **"FuturArti"** consentono un interessante approfondimento in merito, infatti:

- **Il 48,8% delle imprese intervistate dichiara di aver effettuato assunzioni nel corso dell'anno 2023**
- **Gli studenti interessati a entrare rapidamente nel mercato del lavoro sono propensi a inserirsi in un settore attinente alla scuola frequentata per il 70,6% a Pistoia e per l'85,7% a Prato**
- **Da notare che circa il 57% degli studenti pistoiesi e circa il 50% degli studenti pratesi valuta come interessante la prospettiva di avviare un'attività d'impresa.**

In generale, si può osservare che **il mercato del lavoro nella provincia di Pistoia e Prato sta mostrando segnali di ripresa**, con un calo del tasso di disoccupazione e un **aumento del numero di posti di lavoro creati**. Tuttavia, il numero di disoccupati nella provincia è ancora elevato, e ci sono ancora molte persone alla ricerca di un impiego e in particolare il fenomeno "NEET" è ancora lontano dall'essere gestito.

A margine di questa sintesi, possiamo affermare che il mercato del lavoro nelle province di Pistoia e Prato sta mostrando segnali di ripresa, con un calo del tasso di disoccupazione e un aumento del numero di posti di lavoro creati. Tuttavia, il numero di disoccupati nelle due province è ancora elevato, e ci sono ancora molte persone alla ricerca di un impiego.

Per affrontare questa sfida, è necessario continuare a promuovere la creazione di posti di lavoro, attraverso politiche che sostengano la crescita delle imprese e la creazione di nuove opportunità occupazionali, concentrando gli sforzi in particolari nell'integrazione delle fasce deboli (compresi gli immigrati) e nella riduzione del fenomeno NEET.

■ Sistema dell'Istruzione, formazione professionale e imprese

I percorsi di studi tecnici e professionali ed i loro esiti

La situazione delle scuole superiori con indirizzo tecnico e professionale nelle province di Prato e Pistoia è stata oggetto di analisi e attenzione anche nei due precedenti report, quest'anno una particolare attenzione viene posta sul rapporto tra i diplomati nel precedente anno scolastico e la scelta che gli studenti hanno fatto nell'intraprendere percorsi verso il lavoro o il proseguimento degli studi.

Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nel 2023 sono stati conseguiti circa 5.000 diplomi nelle scuole superiori con indirizzo tecnico e professionale nelle province di Prato e Pistoia, con una percentuale del 5% sul totale nazionale.

In particolare, nella provincia di Pistoia, sono stati conseguiti 2.000 diplomi, mentre a Prato, l'ordine di misura è di circa 3.000 studenti che hanno concluso positivamente il percorso scolastico secondario superiore.

Per quanto riguarda la scelta che gli studenti hanno fatto nella scelta del lavoro o dell'università, secondo i dati dell'AlmaLaurea, sui territori di nostro interesse il 55% dei diplomati delle scuole superiori con indirizzo tecnico ha scelto di proseguire gli studi all'università, mentre il 25% ha scelto di entrare nel mondo del lavoro. Resta circa il 20% che ha scelto (o non scelto) di non intraprendere alcune di queste strade, uscendo, almeno per una prima fase dal sistema dell'istruzione e del lavoro. Quest'ultimo dato è significativo per due ordini di motivi: da un lato questo numero è una delle cause dell'incremento dei NEET, dall'altro è possibile individuare questo target come la fascia su cui lavorare per un orientamento ed un'integrazione specifica verso il mondo del lavoro.

Di questo 25% dei diplomati che ha deciso di entrare immediatamente nel mercato del lavoro, pari a circa 1.250 giovani aspiranti lavoratori secondo i dati dell'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro della Toscana, per il 60% ha trovato un impiego entro un anno dalla fine degli studi. In particolare, nella provincia di Pistoia, il 65% dei diplomati ha trovato un impiego entro un anno, mentre nella provincia di Prato, il 55% dei diplomati ha trovato un impiego entro un anno.

I dati sono confermati, se pur con delle marcate differenze territoriali, e sono ulteriormente indagati dall'indagine *"FuturArti"*, infatti:

- il 27,6% degli studenti di Pistoia e il 15,7% di quelli di Prato prevedono di inserirsi nel mondo del lavoro subito dopo il diploma.

È interessante notare come circa il 16% di tutti gli studenti intervistati preveda di proseguire gli studi e lavorare contemporaneamente.

ITS: un focus sullo sviluppo e i nuovi percorsi di formazione tecnica superiore con il sostegno del PNRR

Grazie ai contributi diretti del PNRR l'offerta e la potenzialità degli ITS dovrebbe incrementare notevolmente la propria capacità di intervento fin dalla seconda metà di questo 2024.

Infatti dall'anno formativo 2024 i corsi disponibili all'interno della Regione Toscana saranno di fatti, quasi triplicati e con una più vasta distribuzione territoriale.

Sul fronte investimenti in conto capitale per i laboratori è uscito il bando di ITS Prime per la costruzione dei nuovi laboratori ITS, che interessa direttamente il territorio di Prato e di Pistoia poiché è prevista la realizzazione di polo laboratoriale della meccanica e del ferrotranviario a Pistoia.

La realizzazione di quest'ultima opera consentirà, come auspicato da tempo da CNA, di poter contare finalmente su un'infrastruttura didattica estremamente professionale, a disposizione del territorio, attraverso ITS Prime.

L'indagine **"FuturArti"** ci consegna uno scenario in cui la proposta formativa ITS sta iniziando a farsi strada nel sistema dell'Istruzione ma ancora non è completamente allineata alle necessità dall'impresa locale.

Infatti:

- il 65,8% delle imprese non conosce, di fatto e nel dettaglio gli ITS mentre poco più del 44% sarebbe comunque disponibile a una collaborazione

Numeri che fanno riflettere e che necessitano di un impegno congiunto per essere migliorati, anche in considerazione dell'interesse (di segno opposto) che gli studenti manifestano per gli "Academy ITS", infatti:

- A Pistoia ben l'82,9% degli studenti conosce l'offerta ITS, mentre a Prato la percentuale si riduce al 77%

Questi ultimi dati, positivi, ci mettono in evidenza come nei territori in cui è stata portata avanti un'azione di promozione e orientamento verso gli ITS (si veda Pistoia con la proattività di Prime

e dei suoi soci), il percorso di studi risulta più noto e chiaro nelle potenzialità tra i soggetti del territorio.

Passaggio generazionale nelle imprese locali e incentivazione alla creazione di nuove imprese e giovani imprenditori

Il tema dell'avvicendamento alla guida delle PMI locali è stato affrontato nel precedente report con l'evidenza dei numeri, importanti, sull'anzianità lavorativa media dei soci delle imprese del territorio. Su questo fronte, con la nuova indagine condotta per questo report possiamo approfondire alcune particolarità, non scontate e significative:

Come già messo in evidenza nel precedente paragrafo, l'indagine "FuturArti" ci consegna uno scenario in cui oltre il 50% degli studenti intervistati valuta come interessante la prospettiva di avviare un'attività d'impresa, mentre sul fronte dell'impresa la sensibilità è più complessa:

- **il 62,9% delle imprese intervistate appartiene alla famiglia del titolare solamente da una generazione**
- **il 44,4% delle imprese dichiara di esser in fase di gestione della necessità di un passaggio generazionale**
- **il problema del passaggio generazionale resta comunque una preoccupazione per gli imprenditori, infatti il 65,5% lo ritiene uno "scoglio difficile, ma superabile"**

Alla luce di questi elementi e facendo seguito alle analisi degli anni precedenti il tema della successione d'impresa e del sostegno ai giovani imprenditori deve essere visto più che mai come un fronte su attivare politiche a forte impatto e condivise, a partire dall'attivazione delle risorse già assegnate in merito sui patti per il lavoro.

Le priorità di CNA Toscana Centro per i fabbisogni di competenze nelle imprese: lo stato dell'arte al 2024

Un diverso approccio all'immigrazione – I dati messi in evidenza in questo report mostrano chiaramente come le politiche per la gestione dell'immigrazione in Italia non siano efficaci per supportare la necessità di forza lavoro. Si auspica che sia possibile rivedere numeri e metodologia nella gestione dei flussi e si sposti la priorità delle politiche verso il bilanciamento del saldo della popolazione in età lavorativa, con l'ingresso programmato di competenze selezionate e l'attivazione di strumenti efficaci per l'integrazione lavorativa dei migranti.

Situazione 2024: i flussi migratori nelle province di Prato e Pistoia nell'anno 2023 hanno visto un aumento dei residenti stranieri, con una presenza più numerosa di studenti stranieri nelle scuole dell'infanzia e un maggiore sfruttamento degli immigrati nel mercato del lavoro. Il flusso di migranti in Toscana è cambiato significativamente, con un aumento del 16,0% rispetto all'inizio dell'anno e un totale di 8.263 migranti accolti a giugno 2023. Si registra comunque la mancanza pressoché totale di strutture pubbliche dedicate all'integrazione con finalità lavorativa.

Azioni per incentivare la nuova imprenditoria – Le politiche per il lavoro e quelle scolastiche devono dare la massima priorità allo sviluppo di competenze e attitudine verso la nuova imprenditoria. *Situazione 2024: Su questo tema non si registrano azioni specifiche attivate da Regione Toscana, siamo in attesa della concretizzazione del finanziamento dell'iniziativa in tal senso prevista nel patto territoriale.*

Il fenomeno Neet e le iniziative conseguenti – Troppi giovani restano esclusi dai percorsi di istruzione e non riescono a essere integrati nel mondo del lavoro. Si tratta di persone a rischio sociale e risorse preziose che mancheranno con le loro attitudini al sistema del lavoro. Le politiche della formazione devono prevedere azioni specifiche, anche non formali, per la prevenzione e riduzione del fenomeno Neet e il recupero delle attitudini dei giovani non inseriti in percorsi di formazione o lavoro. *Situazione 2024: Questo tema costituisce una dei principali fronti d'azione per il recupero di risorse umane, si registra con favore l'uscita del bando "Talenti in azione" promosso da Regione Toscana.*

Istruzione e Formazione Professionale (leFP) – La stabilizzazione della programmazione della formazione leFP rappresenta un passaggio decisivo per integrare i percorsi scolastici professionali o tecnici non attivi sul territorio. Il successo di tali percorsi, anche per la prevenzione del fenomeno Neet, non può però prescindere dall'attuazione di specifici investimenti in laboratori territoriali. *Situazione 2024: Su questo tema non si sono riscontrare significative novità, il tema dei laboratori territoriali promossi e finanziati a ITS (iniziativa di primaria importanza) non avrà le caratteristiche di universalità tali da corrispondere a questo auspicio.*

ITS – La formazione ITS costituisce un livello di perfezionamento importante per garantire adeguate competenze di quadri intermedi tecnici altamente specializzati. Gli elementi che a oggi in Regione Toscana appaiono deboli nel sistema degli ITS sono le adeguate dotazioni laboratoriali, la stabilità della programmazione pluriennale, un'adeguata identificazione nell'ambito del sistema scolastico e universitario. Affinché sia valorizzata al massimo la potenzialità degli ITS in Toscana riteniamo necessario intervenire per rafforzare questi punti deboli. *Situazione 2024: Grazie agli investimenti PNRR la programmazione della Regione Toscana è indirizzata nella direzione auspicata.*

Sostegno all'apprendistato – Come risulta evidente dai dati evidenziati nel report, il contratto di apprendistato sta tornando a assumere un ruolo importante nell'introduzione dei giovani nel mondo del lavoro. Il tema della riforma della formazione esterna obbligatoria è all'ordine del giorno tra gli imprenditori interessati, riteniamo necessario un intervento per l'aggiornamento dei programmi e dei metodi formativi indicati dalla normativa verso una più spiccata formazione professionalizzante e di mestiere. *Situazione 2024: Su questo tema non si sono riscontrare significative novità e il tema rimane quanto mai attuale.*

Attuazione delle misure concertate dai tavoli territoriali della Commissione Tripartita regionale – Il lavoro promosso da Regione Toscana e attuato nel corso del 2022 con i tavoli territoriali della Tripartita hanno prodotto ottimi risultati in termini di programmazione sull'utilizzo dei fondi e di metodo di lavoro. Abbiamo apprezzato l'attivazione della prima misura sugli incentivi all'occupazione nel mese di gennaio ma, dopo oltre sei mesi dall'approvazione dei documenti territoriali è urgente che gli uffici regionali competenti provvedano a emettere tutti i relativi bandi rimanenti, con una programmazione certa. *Situazione 2024: Su questo tema non si sono riscontrare significative novità e il tema rimane quanto mai attuale e urgente.*

Il rapporto tra imprese e mondo scolastico – CNA Toscana Centro ha concluso negli ultimi mesi accordi mirati con gli Istituti Tecnici e Professionali del territorio, è intenzione dell'associazione proseguire con la stipula di ulteriori accordi finalizzati alla condivisione di obiettivi e strumenti per il potenziamento delle competenze e del rapporto tra imprese e scuola in tutte le forme possibili. *Situazione 2024: Su questo tema si registra una crescente e positiva proattività del mondo scolastico con la realizzazione di numerose iniziative che hanno coinvolto studenti e imprese.*

Sostegno alle iniziative della Camera di Commercio in tema di supporto alla formazione e lavoro – Le iniziative prese dalla CCIAA di Pistoia-Prato negli ultimi due anni sulle tematiche del lavoro sono ritenute apprezzabili e lungimiranti, è importante che sia dato seguito all'esperienza del bando sulla formazione e lavoro e che sia dato seguito alle iniziative coordinate sull'orientamento scolastico. *Situazione 2024: I bandi della CCIAA di Pistoia-Prato usciti nella seconda metà del 2023 (Formazione Lavoro e per lo sviluppo di politiche attive per le transizioni al lavoro delle imprese pistoiesi) sono andati esattamente nella direzione auspicata e con ottimi risultati.*

La programmazione FSE e la formazione professionale regionale – A due anni di distanza dalla conclusione, di fatto, della precedente programmazione dei fondi FSE, registriamo una partenza rallentata dell'attuazione dei nuovi interventi. Da questo punto di vista, oltre alla rapidità di attuazione riteniamo decisivo che sia pubblicata quanto prima una pianificazione precisa della scansione temporale dei bandi e degli interventi previsti. *Situazione 2024: Su*

questo tema non si sono riscontrare significative novità e il tema rimane quanto mai urgente.

Laboratori territoriali per la formazione professionale – Come già messo in evidenza lo scorso anno riteniamo che per qualsiasi programma di sviluppo e potenziamento della formazione professionale si debba attuare un preciso piano di investimenti su laboratori territoriali complementari e integrativi a quelli scolastici, che possano essere di supporto alle varie tipologie di corsi, a partire dai corsi leFP. *Situazione 2024: il tema dei laboratori ITS finanziati dal PNRR è centrale ma non completamente sufficiente a coprire tutte le necessità.*

Risultati indagine - I dati del progetto “Futurarti” condotto assieme a CNA Toscana sui temi dell’istruzione, fabbisogni professionali e transizione generazionale

Indagine sulle imprese di Pistoia e Prato (appendice 1)

Indagine sugli studenti di Pistoia e Prato (appendice 2 e 3)

REPORT MISMATCH 2024

Nel sistema economico
manifatturiero dei territori di
Prato e Pistoia



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Toscana Centro

APRILE 2024

Indagine condotta con le imprese
associate a CNA TOSCANA CENTRO

